

QUESTO GIORNALE... Nella Stamperia del suo nome... Uffici di Redazione ed Amministrazione... BIBLIOTECA NACIONAL

L'ERA ITALIANA

GIORNALE POLITICO, COMMERCIALE, ARTISTICO E LETTERARIO

Premi d'Associazione

IN METALICO

Anno Terzo. Trimestre

In città a domicilio - 10 \$ 5.50 3.00 1.00

Franco nella Repubblica - 12 \$ 6.50 3.60 1.20

Al'Estero si aumentano in proporzione le spese postali.

Il giornale esce tutti i giorni meno i festivi.

Lettere, Caricature e varie notizie dovranno essere inviate coll'indirizzo: Amministrazione dell'ERA ITALIANA, Cerrito, 69.

REDATTORI: L. D. Destefanis, G. Odicini y Sagra—Gerente G. M. Navarro

I manoscritti, anche non pubblicati non si restituiscono

L'ERA ITALIANA

Montevideo, 29 Maggio

TRIBUNALI

L'assassinio dello Zar Alessandro II

PROCESSO DEI REGICIDI

Atto d'accusa

(Continuazione vedi num. di ieri)

Dall'inchiesta fatta sugli attentati del 3 aprile e 19 novembre 1879, così quello del 3 febbraio 1880 appariva chiaro che gli stessi congiurati avevano deciso di fare un altro tentativo; mentre l'attuale inchiesta ha fatto conoscere chi fossero questi congiurati e chi di loro progettasse e mettesse ad esecuzione il delitto del 13 marzo.

Nel novembre del 1880 fu arrestato Alessandro Michaeloff, il quale aveva preso il nome di Polivanoff; furono trovate presso di lui della dinamite ed altri materiali i quali provarono le sue occupazioni criminose. Altre ricerche condussero alla scoperta di due abitazioni in una delle quali si fabbricava la dinamite, mentre l'altra serviva di stamperia clandestina.

Col tempo furono arrestati molti individui i quali si recavano in quelle abitazioni, e gli esami rivelarono che fra essi rappresentavano una parte importante, un certo Michele Trigon studente e Shelioloff già ricercato come complice nel tentativo fatto il 18 novembre 1879, per far saltare in aria il treno imperiale ad Alexandroffsky.

Shelioloff un frequentatore della bottega di cacciavite di Kobozoff, e nella sua abitazione fu trovato del cacio ed altre sostanze involtate in fogli, i quali dimostrano che provenivano dalla stessa bottega.

Parè che Michaeloff vi si recasse il 6 di marzo, ed uscendone salì in una slitta e si recò all'abitazione della donna Peroffskaya.

La sesta sezione entra in particolari, i quali dimostrano lo stretto legame esistente fra i suddetti individui e la loro partecipazione agli atti del partito nihilista. La deposizione di Russakoff hanno fatto conoscere che egli aveva due abitazioni e scuopriva quella dell'ignoto autore della seconda esplosione.

Nelle stanze occupate da tutti quelli individui furono trovate le solite collezioni di proclami rivoluzionari e nella camera di Sablin fra le altre cose una nota evidentemente relativa alla organizzazione dell'assassinio; in essa dopo aver parlato di revolver, stiletto, passaporti, ecc., lo scrivente dice: «L'opera, procede a meraviglia, ma abbiamo bisogno di una donna, di un'ebrea capace di rappresentarci con intelligenza la sua parte. Chiedete da parte mia ad Hesse (Helfmann) se vuole incaricarsene; altrimenti dite ad A. M. di affidare ad essa la direzione degli affari a Pietroburgo e di venire lei stessa.»

La settima sezione contiene un estratto della voluminosa deposizione dell'accusato Russakoff, scritta di suo pugno nel corso dei nove esami successivi ai quali fu sottoposto. In questa deposizione sono esposte per intero il progetto, le circostanze e la

esecuzione del delitto del 13 marzo, ed il procuratore Mouraviev l'ha divisa in varie sezioni, la prima delle quali contiene cose relative ai rapporti di Russakoff col partito rivoluzionario.

Prima ancora che egli entrasse nel 1878 nella scuola delle miniere inclinava verso il nihilismo, ma non cominciò a prendere parte attiva che nel gennaio del 1881. Un anno fa, persuaso che non avrebbe potuto far nulla da solo, si decise ad entrare nella organizzazione rivoluzionaria degli operai, e vi entrò coll'intervento di Shelioloff che da poco aveva conosciuto. Nel gennaio decorso il suo nuovo amico visto che egli riusciva tanto bene fra gli operai, lo presentò ad altri i quali gli offrirono di diventare membro della loro organizzazione e gli assegnarono uno stipendio di 30 rubli al mese.

Russakoff corrispose lavorando indefessamente ai circoli della organizzazione operaia dei quali le riunioni avevano luogo talvolta nella sua abitazione, talvolta altrove. In quelle riunioni le misure terroriste erano considerate soltanto come un mezzo per affrettare il movimento e proteggere il partito contro lo spie.

Dopo fu sentita la mancanza di un capo e fu deciso che come tale avrebbe agito il partito del Nerodnya Wolje; gli operai si divisero in un partito direttivo incaricato della propaganda e di un Comitato esecutivo; a quest'ultimo appartenevano Russakoff, Shelioloff, la Peroffskaya e Michele Ivanoff alias Kotika, ossia Elnikoff. Al Comitato esecutivo o divisione terrorista appartenevano Russakoff, Shelioloff, Elnikoff e Michaeloff.

L'assassinio dell'imperatore non emanò secondo l'accusa dai terroristi della organizzazione operaia ma fu proposto dal Comitato esecutivo vale a dire dal Narodnya Wolja dal quale Russakoff stesso credeva sul principio doversi essere complice. Nonostante l'atto fu discusso e dieci giorni prima che fosse consumato Shelioloff chiese ad alcuni se erano disposti ad intraprenderlo.

Sul principio non fu fissato il giorno e non si credè che dovesse essere vicino; ma ben presto Russakoff osservò in Shelioloff e nei suoi amici una fretta febbrile cagionata, egli suppose dagli arresti, che avevano indebolito ed allarmato il partito. Una settimana prima del 13 marzo egli richiese categoricamente da Shelioloff, accettò l'incarico.

L'amico lo mise subito in rapporto immediato col personale che preparavano il delitto e fu introdotto nell'appartamento rivoluzionario di Sablin che era stato preso espressamente in affitto allo scopo di tener tutto pronto per l'attentato. Il primo dovere che gli fu assegnato fu quello di seguire insieme ad Elnikoff e sotto la direzione della Peroffskaya, tutti i movimenti dello Zar.

Nelle stanze di Sablin s'incontravano altri volontari tra i quali Michaeloff ed un tal «Michele». Di tempo in tempo vi compariva un individuo chiamato «Il Tecnico», il quale spiegava i particolari delle bombe o ne presentò un esemplare che i volontari provarono con pieno successo in un campo situato dietro il monastero di Smolnik. Tornando da quella escursione non trovarono più Shelioloff il quale era stato arrestato.

In quel giorno fatale, alle otto della mattina si riunirono nuovamente presso Sablin onde prendere, circa le bombe, le istruzioni definitive. Le bombe furono portate in un involto dalla Peroffskaya; eran due soltanto ma ella disse che forse ne sarebbero venute altre; sebbene vi avessero lavorato tutta la notte non era stato

possibile fabbricarne il numero stabilito. Dopo la Peroffskaya, giunse il «Tecnico», portando altre bombe, che furono date alla donna. Sul l'involto di ognuna di esse, la Peroffskaya tracciò la pianta delle strade, indicando i punti ovvove dovevano mettersi gli individuali incaricati di scagliare. Ecco quali erano le disposizioni:

«Se l'imperatore passava dalla Sadovaya, doveva esplodere la mina, mentre Russakoff doveva stare col suo congegno da una parte della piazza e «Michele» all'estremità della via che comunica col Nefsky. Nella piazza d'armi, il luogo più pericoloso, dovevano situarsi Elnikoff e Michaeloff, perché meglio si conoscevano tra loro, erano più sperimentati e più bene affetti al partito rivoluzionario. Appena esplosa la mina dovevano tutti riunirsi sul luogo dell'esplosione onde assicurare la morte dell'imperatore nel caso che la mina non l'avesse compiuta a dovere.

Se però la carrozza imperiale non passava dalla Sadovaya, allora i cospiratori dovevano riunirsi nella via «Michele»; ora la Peroffskaya avrebbe loro fatto un cenno per indicare se dovevano dirigersi verso il canale Caterina ed attendere lì la loro vittima. E così avvenne infatti; Russakoff, visto il segnale della donna, si diresse al canale e gettò la bomba fra le gambe dei cavalli. In quel momento Elnikoff era un po' più lontano presso la ringhiera del canale.

Spiegando i motivi che lo spinsero al regicidio, Russakoff ripeté che il partito riteneva esser il «terrore» il miglior mezzo per proteggere il movimento, per mostrare al popolo la sua potenza, per garantire l'autorità del partito e per rispondere alle crudeli misure repressive applicate dal governo. Egli personalmente dichiarò di non dividere le idee del partito in quanto ai benefici generali che si speravano del regicidio e dagli atti di terrorismo; ma nelle circostanze attuali credeva che la morte dell'Imperatore fosse il solo modo di uscire da una posizione insopportabile e di ottenere migliori e nuove condizioni d'esistenza e di attività per il socialista il quale desidera di lavorare per il benessere del popolo.

«Il socialista», disse l'accusato, «tiene, per così dire, i suoi diritti, nella canna del suo revolver». Secondo lui; considerava il regicidio riuscito come il mezzo di porre un termine al terrore generale, e che non è più necessario nella nuova condizione di cose; rende possibile il libero sviluppo di una propaganda socialista pacifica; toglie le cause economiche capaci di produrre una sanguinosa rivolta agraria contro i più immediati nemici dei contadini, una insurrezione che il partito stesso non potrebbe dominare; una insurrezione che noi stessi induriti nel delitto non possiamo considerare senza spavento. Finalmente il regicidio riuscito è, secondo Russakoff, un mezzo per distruggere l'ostilità esistente tra il potere supremo e i socialisti.

Per conseguenza, egli, come avea detto giustamente Shelioloff, smaniava d'esser spicciata; così egli Russakoff, pur avendo accettato volentierissimo l'invito di Shelioloff, non si trovava però d'accordo col partito in quanto al vero significato ed allo scopo dell'atto col quale egli desiderava di ottenere, in condizioni di vita politica diverse, una transizione da una lotta puramente politica, colla quale non aveva simpatia, ed una più conforme alle sue convinzioni, cioè una pacifica lotta economica per stabilire i veri principi socialisti.

In questo senso acconsentì ad accettare l'incarico di Shelioloff, e commise il delitto del 13, non come un cieco strumento, ma a se stesso.

Alle donne piacciono di preferenza di spettacoli improvvisi, quando non danno esse medesimo spettacolo di sé ai teatri o nelle conversazioni.

Naturalmente Leone Sammarinos e Regina noleggiarono una cittadina per andare dal Palazzo di via Ville l'Évêque al Caffè Inglese. Leone attendeva Regina nell'angolo della via Suresnes. Salirono entrambi nel veicolo e... frusta cocchiere! Valo a dio che il cocchiere, interpretando a meraviglia l'ordine di frustare il suo romanzino, impiegò il triplo del tempo necessario per giungere a destinazione. Sele vetture di piazza andassero di carriera, Parigi prenderebbe fuoco.

Nel momento in cui Regina metteva il piede sul primo gradino del celebre Caffè e Sammarinos pagava il cocchiere, Ninì la fiorala offrì delle rose alla contessa.

—Ah! sei tu?  
—Vol... signora contessa!  
Regina, tutta sorpresa d'essere stata riconosciuta, disse all'amante di dare venti franchi alla fiorala. Sammarinos glieli diede sotto colla più squisita cortesia, tanto più che anch'egli conosceva la vaga ragazza.

—Questa fanciulla mi ha ravvivato.  
—È impossibile.  
—Possibilissimo. Ma non vi date pena di ciò: questa ragazza è come la mia ombra. Non esco una volta di casa senza incontrarla. Non sarà certo lei quella che dirà di avermi veduta così. E poi, dato pure che lo dicessi, nessuno la presterebbe fede.

condanna dei delitti della propria coscienza, e spinto dai sentimenti più profondi dell'animo.

Parè che Russakoff fosse amico di Sheraef, il quale fu implicato l'anno decorso in forza per complici nei vari attentati contro l'Imperatore; questi suoi rapporti lo compromisero colla Polizia, ed egli fu costretto a nascondersi sotto il nome di Glazoff e a servirsi di un passaporto falso.

Prima che prendesse parte attiva al nihilismo, Shelioloff gli disse che il partito aveva grandissimo bisogno di denari, e Russakoff essendosi fatto anticipare cinque mesi d'assegnamento, dette al suo mentore cinquanta rubli. Egli lavorava molto alla scuola delle miniere e conduceva vita modesta. La mattina del 13 contro il solito, fu visto di buonissimo umore, e quando la padrona di casa gli domandò onde andasse così di buon'ora, egli rispose alleggermente: «A lavorare». Avendo la donna osservato che era domenica, Russakoff riprese: «Vado da un amico, è lo stesso.

Shelioloff, descritto da Goldemberg come uomo molto intelligente e molto simpatico, confessò di aver partecipato agli atti dei Nihilisti, dichiarò di aver servito la causa dell'emancipazione popolare ed avere appartenuto al partito del Narodnya Wolja, il quale riteneva che la distinzione dei governanti fosse uno dei mezzi da adoperarsi in una lotta energica per raggiungere i fini rivoluzionari. In qualità di agente di terzo grado, vale a dire d'uomo nel quale il Comitato esecutivo aveva piena fiducia, egli ricevé da questo l'incarico di organizzare un nuovo attentato contro la vita dello Zar.

Tra quarantasette nomi i quali risposero all'appello come disposti ad eseguirlo, egli scelse Russakoff e gli altri. Il 14 marzo il detenuto inviò una lettera al procuratore nella quale confessava di essere intimo complice di Russakoff e chiederà di esser compreso nel processo. Più volte attentò alla vita dell'Imperatore e fu semplice caso se questa volta non prese parte personalmente all'assassinio. Shelioloff fece gli elogi di Russakoff ed espresse il timore che il governo in mancanza di prove evidenti contro lui stesso, veterano rivoluzionario, si occupasse piuttosto nella legalità che nella giustizia legale; per evitare questo caso, egli Shelioloff, pregava il governo di comprenderlo nell'accusa.

Le deposizioni della Peroffskaya confermano pienamente ciò che è stato detto da gli altri accusati, e com'essi ella non fa mistero delle sue azioni e dei suoi motivi. Nel 1869 ella se agiò al ginnasio il corso superiore di studi femminili e nell'anno seguente abbandonò la famiglia per diventare maestra del popolo. Nel 1872 si unì ai rivoluzionari e fu più volte arrestata e condannata sotto l'accusa di propaganda.

Nel 1878 fu inviata nel governo di Dionelet, ma riuscì a fuggire e da quel tempo in poi visse «illegittimamente» sotto vari nomi. Quando avvenne l'assassinio essa trovavasi dalla parte opposta del canale e vide ambedue le esplosioni.

Ecco in che modo si unì ai socialisti: essa sperava di promuovere il benessere economico del popolo e di rialzar il livello del suo sviluppo morale ed intellettuale.

I membri del partito affine di risvegliare nel popolo l'attività sociale ed il sentimento dei suoi diritti, cominciarono a stabilirsi in varie parti del paese. Quando il governo combatté con misure repressive questo movimento, il partito, dopo molta esitazione, decise d'intraprendere una lotta contro la esistente forma di governo che ad esso sembrava l'o

Regina di Montmaur, la nobile contessa di Romanes non avrebbe potuto parlare altrimenti nel suo caso: quanta fiera di casta in quella sua convinzione!

I due amanti, entrati che furono in un salottino riservato, si misero a cenare alleggeramente, gareggiando di spirito e di espansioni amorose.

Come avvenne che il conte di Romanes, il quale doveva essere nella Turenna colla sua ganza, stando a quello che aveva detto Regina, si trovasse appunto in quella sera al Caffè Inglese con Angela di Luzzy?

stacolo principale per raggiungere i propri fini.

Una numerosa fazione del partito, non approvando la lotta, si staccò. La lotta però fu proseguita ed i ripetuti attentati contro il defunto imperatore furono dovuti alla convinzione che egli non avrebbe mai cambiato contegno col socialisti né fatto alcun mutamento nella politica interna.

AVVISI

AVISO

Al Comercio

AVVISO

EN VENTA

SASTRERIA Y TIENDA

Banco Comercial

DR. MARIANO BALZAM

VELERIA

Dr. Vicente Stajano

Scuola Italiana

V. FEBO

AVVISO

AVVISO

AVVISO

AVVISO

AVVISO

AVVISO

AVVISO

AVVISO

AVVISO

AVVISO

AVVISO

AVVISO

AVVISO

AVVISO

APPENDICE

Arséno Houssaye

IL VENTAGLIO SPEZZATO

VOLUME I

REGINA

PARTE SECONDA

La giovinezza di Regina

La contessa non era buona cristiana che nel suo castello. A Parigi andava di quando in quando alla messa o in questo o in quel tempio. So la s'incontrava alla predica, bisognava dire che il sermone avesse per iscopo una questua a beneficio dei poveri. Nel castello di Romanes soltanto si confessava ed accostavasi alla comunione.

Una mattina, Bianca di Ramée, sempre la miglior del suo amico, fu molto sorpresa nel vederla compiere quei doveri di religione. Gli occhi della povera Regina sperava col divino aiuto di cancellare quest'altra brutta pagina del suo cuore.

Nel mondo parigino si notava ch'essa era divenuta melanconica. Un velo di tristezza stendevasi sullo splendore del suo bellissimo volto come una nube sull'azzurro del cielo. Si suppone che tale melanconia provenisse dal

dolore che lo cagionava la condotta del marito. Era invece l'espressione del rimorso di essersi vendicata. Vendette di simil fatta, dice S. Agostino, riescono fatali alle donne, ma non per questo ne muojono.

Ed eccoci ad una nuova fase della vita della contessa: non ricondusse a sé il marito, ma si mostrò più indulgente verso di lui. L'edificio della felicità era sempre in rovina, poiché non è un edificio che si riedifica col tradimento; ma Regina era abituata alle sue delusioni; vi trovava anzi una non so quale amara voluttà, che nondimeno aveva la sua dolcezza, il suo incanto al paro dei cimieri. Regina viveva ormai nel campamento dello suo illusioni.

Ad intervalli cercava l'obblio della sua infelicità, rituffandosi nelle gioie mondane, nel frastuono dei divertimenti, ma erano gioie effimere... viveva insomma la vita giorno per giorno, e la più sconsigliata che potesse immaginarsi.

Lo dame del bel mondo, finché si mantengono immuni dal peccato, parlano volentieri dall'alto della loro virtù, delle follie delle attrici e delle donne galanti; ma, non appena dominato dalla passione d'amore, si affrettano a seguirne le orme. È d'uopo, per esempio, che alla lor volta s'arricchino ad accettare un

invito in qualche salottino riservato di un ristorante alla moda, come sarebbe al Caffè Inglese o alla Maison d'or. Essa s'immagina che un pranzo intimo non può essere gustoso se non è mangiato in quell'ambiente. All'uomo si dice sempre: nascondi la tua vita! Alla donna sarebbe meglio ripetere: nascondi la tua passione.

Così accadde che la contessa di Romanes si decise una sera a recarsi con Sammarinos al Caffè Inglese. Il suo amante, del resto lo aveva detto che le era una cosa semplicissima. Là, in quegli eleganti ritrovi, non si usa come nel gran mondo: nessuno s'incarica di squadrarsi da capo a piedi mentre non salite le scale. Ognuno è in casa propria. Alla fin fine poi quando una donna è vestita correttamente, senza eccentricità, protetta da un fitto velo e incapaciata, gli è come se andasse ad un regione: non può essere riconosciuta che dalle persone che la conoscono.

Regina si lasciò convincere: era sicura che suo marito, partito sino dal giorno innanzi per Tours, avesse condotta seco, com'era solito a fare, la sua mantovana. Perché dunque condannerebbe ella a vivere asceticamente come una monaca? E poi, il pericolo ha le sue attrattive. Accettò dunque d'andare al Caffè Inglese. E come vi si sarebbe divertita parevagli di più quando una donna è vestita correttamente, senza eccentricità, protetta da un fitto velo e incapaciata, gli è come se andasse ad un regione: non può essere riconosciuta che dalle persone che la conoscono.

Regina si lasciò convincere: era sicura che suo marito, partito sino dal giorno innanzi per Tours, avesse condotta seco, com'era solito a fare, la sua mantovana. Perché dunque condannerebbe ella a vivere asceticamente come una monaca? E poi, il pericolo ha le sue attrattive. Accettò dunque d'andare al Caffè Inglese. E come vi si sarebbe divertita parevagli di più quando una donna è vestita correttamente, senza eccentricità, protetta da un fitto velo e incapaciata, gli è come se andasse ad un regione: non può essere riconosciuta che dalle persone che la conoscono.

XXIII IL CASTIGO.



FALTA.

22 mayo p. 3 y 4



**SOCIETA' GENERALE DI TRASPORTI MARITTIMI**  
**LINEA MENSILE DA NAPOLI A BUENOS AIRES**  
 IL VAPORE FRANCESE  
**SAVOIE**  
 Partirà il 19 di Giugno 1881 per Rio Janeiro, Barcellona, Marsiglia, Genova, Va e Napoli.  
 Si fanno biglietti di andata e ritorno con ribasso del 20% valido per un anno.  
 Le persone che desiderano far venire passeggeri d'Europa pagheranno qui il passaggio per mezzo di una cambiale: e nel caso che non si effettui il viaggio verrà loro restituito integralmente l'imporso.  
 Nel caso di quarantena in Europa, le spese dei passeggeri di terza classe saranno per conto della compagnia.  
 Si ammette carico e denaro a nolo con assicurazione per conto della Società.  
 Per maggiori informazioni dirigetevi agli Agenti in Via Zavalá 174.

**ROCCO PIAGGIO E FIGLIO**  
**SERVIZIO POSTALE MENSILE VIA GENOVA - RIO DE LA PLATA**  
 COG. PIOSCAPPI  
 L'Italia Umberto I  
 di 4,000 tonnellate e 200 cavalli, di 2,000 tonni, di 1,000 cavalli di forza, 3,000 tonni e 1,500 cavalli  
 Il magnifico vapore

**SOCIETA' G. B. LAVARELLO E C.**  
 Linea mensile tra Genova e il Rio de la Plata con i seguenti vapori del Regno Servizio Postale Italiano: Nord-Amantele, Europa e Urbinato Colombo.  
 Partenza da Genova il 19 di Maggio e da Rio de la Plata il 19 di Maggio.  
 Il magnifico e comodissimo VAPORE "URBINO"

**APERITIVO EXQUISITO - TONICO IGIENICO**  
**AMER PICON**  
 Superior a todos los aperitivos.  
 Único agente en la República O. del Uruguay.  
**H. COHE Y C.**

**UMBERTO I**  
 DISTRIBUITE PERITICO, COMMERCIALE, ARTISTICO ELETTRICO  
 Partirà il 29 Maggio 1881 per Rio Janeiro, Barcellona, Marsiglia, Genova, Va e Napoli.  
 Si fanno biglietti di andata e ritorno con ribasso del 20% valido per un anno.  
 Le persone che desiderano far venire passeggeri d'Europa pagheranno qui il passaggio per mezzo di una cambiale: e nel caso che non si effettui il viaggio verrà loro restituito integralmente l'imporso.  
 Nel caso di quarantena in Europa, le spese dei passeggeri di terza classe saranno per conto della compagnia.  
 Si ammette carico e denaro a nolo con assicurazione per conto della Società.  
 Per maggiori informazioni dirigetevi agli Agenti in Via Zavalá 174.

**SUD-AMERICA**  
 COMANDANTE G. B. LAVARELLO  
 Partirà il 19 di Giugno 1881 per Rio Janeiro, Barcellona, Marsiglia, Genova, Va e Napoli.  
 Si fanno biglietti di andata e ritorno con ribasso del 20% valido per un anno.  
 Le persone che desiderano far venire passeggeri d'Europa pagheranno qui il passaggio per mezzo di una cambiale: e nel caso che non si effettui il viaggio verrà loro restituito integralmente l'imporso.  
 Nel caso di quarantena in Europa, le spese dei passeggeri di terza classe saranno per conto della compagnia.  
 Si ammette carico e denaro a nolo con assicurazione per conto della Società.  
 Per maggiori informazioni dirigetevi agli Agenti in Via Zavalá 174.

**GRAN BARTORIA**  
**MOSTERO**  
 Confezione d'abiti  
**ALL'INGROSSO ED AL MINUTO**  
**OPAZINO**  
 Confezione d'abiti  
**LA VICTORIA**  
 Gran fabbrica a vapor  
 Confezione d'abiti  
**CONFEZIONE DI UOMO**  
 Confezione d'abiti  
**CONFEZIONE DI DONNA**  
 Confezione d'abiti

**ALAMBRE PARA CERCOS**  
 Media Patente (Best Rolled) N. 1 a 6  
 Patente extrafino (Best Draw Annealed)  
 ACERO EXTRAFINO (BEST STEEL) NUM. 1 a 10  
**TIBRO GALVANIZADO, HOJA DE LATA, LOZA**  
 Varios surtidos, despachado y en depósito  
**W. MEIKLE & C.**  
 CALLE CERRO-LARGO Núm. 64 (esquina Florida)

**CASA DI CAMBIO**  
**AGENZIA MARITTIMA**  
 Carboni e Ca.  
 Via 18 di Luglio numero 66 Montevideo  
 Cambiali in oro ed in carta  
 Pagabili sopra qualunque casa o banco d'Italia della Banca di Genova. Compra e vendita di oro, argento e rame, biglietti e redditi di qualunque specie. La Agenzia e Casa di Cambio di aperta tutti i giorni, compresi festivi.

**GRAN FABRICA A VAPOR**  
 Confezione d'abiti  
**CONFEZIONE DI UOMO**  
 Confezione d'abiti  
**CONFEZIONE DI DONNA**  
 Confezione d'abiti  
**CONFEZIONE DI BAMBINO**  
 Confezione d'abiti

**Nueva casa Prácticos y Baratos**  
 Bronceira  
 Avvisos  
 Garniciera  
 Sastreria  
 Agosti y Ca.  
 Colchoneria  
 Herreria  
 Sombreteria  
 Carpinteria  
 Sartoria  
 Hojalateria  
 Muebleria  
 Partera  
 Emporio  
 Hojalateria  
 Sombreteria  
 Tomasa Degrossi

**Armeria Oriental**  
**Vernick y Destoves**  
 179 CALLE DE ITUZAINGO - 179  
 Colección de armas de todas clases: escopetas, de caza, carabinas, revólvers, etc., y carnicería de todas calidades, todo nuevo sistema. Artículos para Esgrima: Espadas, espadones, carteras, guantes, pecheras y zapatas. Artículos para medicina: Anillos, frascos, de Bodegas. Depósito de artículos de la casa Cristóbal, garantidos. Tijas para sastreres, costureros, bordar, etc. Saldadores para orijas, tijeras de trazar y de descazar, frenos, estibos, espuelas de hierro, acero y plateado. Artículos de Cirujía y de Dentistas: Fajas hipodermicas para sordera, medias, plumas francesas, de Bodegas, etc. Especificidad en brageros de la y en otros sistemas. También se hacen sobre medida. Esta casa se abre de cualquier pedida a Europa, por pedimento que sea, y a precio módico. Se trabaja en el ramo y se anda toda clase de instrumentos.

**CONFEZIONE DI UOMO**  
 Confezione d'abiti  
**CONFEZIONE DI DONNA**  
 Confezione d'abiti  
**CONFEZIONE DI BAMBINO**  
 Confezione d'abiti  
**CONFEZIONE DI BAMBINO**  
 Confezione d'abiti  
**CONFEZIONE DI BAMBINO**  
 Confezione d'abiti

**El Movimiento**  
**Gran y Estarín**  
**Zuequera**  
**L'Aida**  
**Sastreria**  
**Fabbrica di Camiele**  
**Santiago Valls**

**Depósito de Máquinas de Coser**  
 Ant. Franchi Ituzaingo, 136  
 Liquidación forzosa: Se vende a cualquier precio, se acaba de recibir una gran cantidad de hilo para zapateros, marca Planchy, cabalillos y seda comoda y acreditada casa acaba de recibir un gran surtido de los últimos sistemas reformados, tiene siempre un surtido de agujas, acelas, fajas, etc., etc.

**BARATILLO SIN IGUAL**  
**BAZAR, TIENDA Y MERCERIA**  
 ENRIQUE REMONDINI  
 El dueño de esta acreditada casa, recién llegado de Europa, se cree en el deber de avisar a todos sus clientes que acaba de recibir un nuevo surtido general de artículos de las más bellas novedades, en géneros, sederías, paños, alfombras, trajes para niños, camisas, reps y brocados de lana y seda para muebles, etc.; a más de un completo surtido de todo cuanto pueden necesitar las familias.

**BANCA DI LONDRA**  
**RIO DE LA PLATA**  
 Emetto cambiali pagabili alla vista in oro sopra le seguenti città, d'Italia

Alessandria	Catania	Nassa	Serugia	F. S. Waldorf
Ancona	Chivari	Messina	Trapani	Setti Levante
Arona	Como	Milano	Verona	Sondrio
Asti	Cremona	Modena	Vercelli	Susa
Bari	Cuneo	Napoli	Vercelli	Torino
Belluno	Ferrara	Novara	Vercelli	Tortona
Bologna	Genova	Oristano	Vercelli	Varese
Brescia	Livorno	Padova	Vercelli	Venezia
Cagliari	Lodi	Palermo	Vercelli	Vercelli
Carrara	Luca	Parma	Vercelli	Vercelli
Casale	Manfreda	Pavia	Vercelli	Vercelli